

inola, che è suo proprio, ai siropi ed altri composti.

Issopo. of.

Foglie.

Hyssopus officinalis. L.

Ha le proprietà delle altre erbe aromatiche, ma gli si attribuisce maggiore la qualità vulneraria, e risolvente. La dose è di una dramma di foglie, in once otto di acqua bollente, per farne infusione.

Jusquiamo, Giusquiamo. of.

Erba, Seme.

Hysciamus niger. Lin.

Hysciamus albus. Lin.

Gli Jusquiami sono in tutte le loro parti narcotici e dementanti, contrestimolanti, e non costipano il corpo come l'oppio. La maggior virtù è nelle radici, quando trovansi in piena vegetazione. Il sugo delle foglie è meno attivo. L'estratto fatto a bagno maria col sugo delle piante in vegetazione, ha le stesse proprietà, ma però fatto colle piante o troppo adulte, o troppo giovani, è dotato di minor virtù. L'azione dell'Jusquiamo si esercita sul sistema nervoso, senza produrre sensibile guasto nelle membrane dello stomaco. Si usa internamente nella melancolia, nelle paralisi, e convulsioni. Esternamente si usa per risolvere i tumori, nel ballo di S. Vito, fregandone la spina dorsale; si applicano alle ulcere le foglie, e la polvere. La dose dell'estratto è da un grano a 20, secondo i casi.

Lacca. of.

Resina.

Croton lacciferum. Lin.

Resina che geme da un albero, e si condensa su i rami, per cagione della puntura di un insetto, detto *Coccus lacca* da Keer, che ne forma il suo nido. Si conoscono trespecie di lacca, cioè la lacca

in bastoni, che si trova attaccata ai rami; la *lacca in grani*; che è la stessa staccata dai rami; la *lacca in lastre*, che è la medesima fusa, e gettata in lastre. Sono tutte più o meno di color rosso, e di sapore astringente, e molto in uso nelle tinture per corroborare le gengive.

Laccamuffa, o Tourne-

sol. of.

Fecola.

Croton tinctorium. L.

Non si suole usare in medicina, ma l'acqua dove è stata infusa si tinge di colore turchino porporino, e diviene rossa con gli acidi; onde è un sicuro mezzo per riconoscerli.

Ladano. of.

Resina

Cistus creticus. Lin.

Si raccoglie il ladano facendo scorrere delle strisce di pelle sopra le piante del *Cistus creticus*, il quale è ricoperto di glandulette resinose. Raschiando queste pelli si riunisce la resina che è di odore simile alla cera gialla, e spesso è imbrattata con arena e terra, e ci viene portata in cilindri avvolti a spira di colore scuro, o nero, di superficie opaca e non liscia. Si ottiene anche raschiandola dal pelo, e dalla barba delle capre, che si pascono intorno a queste piante, ed allora dicesi *ladano di barba*, e credesi il migliore. È antistenterico, vulnerario, ma pochissimo in uso, e può considerarsi come la resina più impura che si abbia.

Lapato, o Romice. of.

Foglie, Radici.

Rumex acutus. Lin.

Le foglie delle romici in generale hanno sapore acido, le radici aspro astringente: questa che ha avuto il nome di lapato è preferita per la dissenteria e per le malattie cutanee, ed ha virtù depurante. Dose un'oncia di foglie, o di radici, se-

condo l'indicazione, in una libbra di acqua, per farne decotto.

Latte asinino. *of.*

Equus Asinus. Lin.

Latte caprino. *of.*

Capra Hircus. Lin.

Latte vaccino. *of.*

Bos Taurus. Lin.

Il latte di questi tre animali domestici è adoprato come nutritivo demulcente, sedante e maturante, in molti mali. Il vaccino è il più denso e nutritivo, il latte asinino è il più sieroso e più fluido, quello di capra è di mezzo.

Lattuga. *of.*

Erba, Seme.

Lactuca sativa. Lin.

La lattuga ha qualche qualità narcotica, che risiede nel suo latte. È creduta diaforetica, e specialmente l'acqua distillata di lattuga, la quale si prescrive ancora da alcuni come sudorifero potente, ma senza alcuna ragione. Il seme contiene molto olio.

Lattuga salvatica. *of.*

Erba.

Lactuca scariola. Lin.

Questa lattuga agisce sul sistema nervoso alla maniera dei narcotici; fu reputata purgante, e deostruente; il di lei sugo entra in alcuni composti di tal sorte.

Lattuga virosa. *of.*

Erba.

Lactuca virosa. Lin.

Possiede virtù narcotica e diuretica, ed è stimata controstimolante. Se ne prepara un estratto e un acqua distillata.

Lavandula. *of.*

Fiori.

Lavandula spica. Lin.

Possiede le virtù cefaliche delle altre piante aromatiche, abbonda di olio volatile, utile per le frizioni, come risolvente.

Laureola. *of.* *Corteccia, Bacche.*

Daphne laureola. Lin.

La scorza fresca della laureola, applicata alla cute la infiamma e svescica; tutta la pianta è caustica, le bacche in numero di una o due sono un forte purgativo. Spesso il legno tagliuzzato è somministrato in vece del Mezzereo.

Lauroceraso. *of.* *Foglie.*

Prunus laurocerasus. L.

Adopransi imprudentemente le foglie del lauroceraso, e l'acqua distillata da esse, come antelmintico, ma sono assolutamente venefici, come lo prova il Cav. Fontana nel suo trattato dei vermi. La nuova dottrina del controstimolo lo ammette fra i controstimolanti. L'acqua stillata di lauroceraso contiene acido prussico, come pure quella delle mandorle amare, delle foglie e fiori di pesco, dei semi di mela; perciò la sua azione è analoga a quella dell'acido prussico.

L'estratto acquoso di questa pianta è quasi senza virtù, per l'evaporazione, che succede del detto acido. (V. *Acqua stillata di Lauroceraso*).

Legno aloe, o Agalioco. *of.* *Legno.*

Aloexylum Agallochum. Lour.

Il vero legno aloe è rarissimo, il suo colore è rosso; è pesante, ed odoroso nel bruciare. In suo luogo si vedono molti legni, che non hanno che debolmente le sue qualità, fra i quali il falso agallocco, che è l'*Excoecaria agallocha L.* e l'*Aspalato*. Nelle nostre farmacie non si trova questo legno.

Legno rodio. of.
*Convolvulus Scopar-
 rius. W. Roem.*

-Legno.

Si crede la radice della detta pianta; secondo l'Enciclopedia si crede il legno dell'*Amyris gileadensis*, o dell'*Amyris Opobalsamum*, secondo altri è il legno del *Cytisus canariensis* W. È tortuoso, nodoso e striato, di colore rossiccio, e sembra essere untuoso, resinoso. Fregandolo, o scaldandolo ha odore di rose. Ha credito di sudorifero, e diuretico, ma è molto raro.

Lentisco. of. *Legno.*
Pistacia Lentiscus. Lin.

Il legno di lentisco, contenendo del mastice, ha il di lui odore; è rosso-scuro venato, ed assai duro: È stato adoprato in decotto come diuretico, diaforetico.

Levistico. of. *Radici, Seme.*
Ligusticum Levisticum. Lin.

Ha le stesse qualità dell'appio, o sedano.

Lichene islandico o catar-
 tico. of. *Pianta intera.*
Lichen islandicus. Lin.
Cetraria islandica. Achar.

Il decotto fatto colla pianta fresca è purgante; ma essa nel seccarsi perde la qualità catarctica ed acquista la farinacea e nutriente. In Islanda gettano via l'acqua della prima bollitura. Cotto lungo tempo nell'acqua o nel latte forma una specie di gelatina molto lodata per la tise polmonare. Si distingue dagli altri licheni foliacei, per avere dei piccoli denti o spine per tutto il bordo della fronda. Si fanno delle pasticche con la detta gelatina, gomma arabica, zucchero e piccola dose di oppio.

La dose è da una mezz' oncia alle due, in una libbra e mezzo di acqua, o di latte, per farne decotto.

Lichene parietino. *Pianta intera.*

Lichen parietinus. Lin.

Parmelia parietina. Achar.

Il sig. Gramprecht ha scoperto in questo lichene un olio volatile verdastro denso e quasi butirraceo, dal sig. Tromsdorff riconosciuto analogo all'olio volatile estratto da esso dalla china. Questo lichene però non è usato in medicina, sebbene sia lodato come astringente nelle diarree, e nell' iterizia.

Licopodio. of. *Seme.*

Lycopodium clavatum. Lin.

Questo seme minutissimo come polvere, è di colore giallo, e siccome brucia con deflagrazione accostandolo ad un lume, ha avuto il nome di *zolfo vegetabile*. Serve in molti luoghi per impolverare le pillole.

Limone. of. *Frutto, Cime.*

Citrus medica, Limon. Lin.

Il sugo acido dei limoni, è refrigerante, ed è adoprato spesso nelle bevande dei malati: le cime contengono molto olio volatile, onde se ne distilla un' acqua stomatica, antisterica.

Linaria, Urinaria. of.

Antirrhinum Linaria. Lin.

Linaria vulgaris. W. Hort.

L'erba ha un odore fetente, sapore alquanto amaro, virtù controstimolante il sistema linfatico, diuretica. Si usa in infusione, alla dose di dram-

me due in otto once di acqua bollente, nell'idrope, e nell'oftalmia.

Lingua cervina. *of.* *Frondi.*

Asplenium Scolopendrium. *Lin.*

Scolopendrium officinale. *W.*

Astringente, poco usata. Nasce nei luoghi ombrosi e freschi, e fu messa fra le cinque erbe capillari.

Lino. *of.* *Seme.*

Linum usitatissimum *L.*

Il Seme di Lino, oltre all'olio che somministra coll'espressione contiene molta mucillagine, che si manifesta bollendolo nell'acqua, e si rende utile nelle dissenterie, e dove le parti rimangono spogliate del muco naturale. È considerato emolliente risolvente e perciò impiegato in impiastro dopo esser ridotto in farina per far risolvere i tumori. I bagni fatti nella sua decozione sono stati proposti per sciogliere l'irrigidimento dei membri stati affetti da contusioni o ferite ec.

Dose: mezz' oncia in una libbra di acqua per farne decotto.

Liquirizia. *of.* *Radice, Sugo condensato.*

Glycyrrhizza glabra. *Lin.*

Liquiritia officinalis. *Pers.*

Glycyrrhizza echinata. *Lin.*

Le radici di ambedue queste piante sono di color giallo, e di sapor dolce. Sono adoperate nelle tossi, facendone decotto. Da queste medesime piante si cava il sugo condensato, che si usa anche esso nelle tossi, e specialmente nella raucedine.

Dose; due dramme in once dieci di acqua, per

farne infusione, e mezz'oncia in una libbra e mezzo di acqua, per il decotto.

Liriodendro. of. Corteccia della
Liriodendron tulipife- Radice.
ra. Lin.

Albero grandissimo e bellissimo dell'America settentrionale che alligna bene in Italia. È stata adoprata la scorza delle radici, che è aromatica ed amarognola, come la china ed alla stessa dose in polvere, o in decotto, per vincere le febbri intermittenti. Tromsdorff ed Hildenbrand l'hanno analizzata, ed han trovato che è composta di estrattivo amaro, di principio gommoso, di resina, di fibra legnosa.

Litargirio. of. Ossido metallico.
Protossido di piombo
fuso.

Il litargirio si prepara nelle fabbriche in grande o si ottiene dalla coppellazione dell'oro e dell'argento. Non si usa internamente, ed è adoprato per farne varie preparazioni saturnine.

Lopezia. of. Radice.
Lopezia racemosa. Pers.

La Farmacopea di Parigi mette la radice di questa pianta fra gli amaricanti astringenti, e come ottimo rimedio per le diarree croniche in infusione o in decotto, alla dose di dramme due a mezz'oncia in sedici once di acqua.

Lucertola. volg. Rettile.

Ramarro. volg.

Lacerta agilis. Lin.

Lacerta agilis. β Lin.

Lacerta viridis. Aldr.

La carne cruda del Ramarro fu proposta per correggere gli umori viziosi ed anche infetti dal

veleno venereo e canceroso. Ora la stessa lucertola è stata riconosciuta utile nelle affezioni erpetiche ribelli. Si somministrano questi rettili scorticati e crudi, da ingojarsi inviluppatisi nello zucchero; in dose di due, indi di tre once per giorno.

Lupino. of.

Seme.

Lupinus albus. Lin.

La farina dei Lupini è una delle cinque risolventi, ed è adoprata per farne lavande nella scabbia, ed altri mali cutanei.

Luppolo. of.

Germogli teneri,

Humulus Lupulus. Lin.

Fiori.

I germogli dei luppoli hanno credito di diurici, ma si mangiano comunemente, senza che producano quest'effetto. I fiori della pianta femmina servono per impedire alla birra di divenir acida, e le danno l'amaro. Sono stati riconosciuti narcotici. Questa loro virtù è dovuta alle glandole a guisa di polvere gialla che essi contengono sulle squamme del fiore alla quale è stato dato il nome di *Luppulina*. Si amministra in polvere, in pillole, in decotto ec. Il dott. Frank raccomanda l'uso della pomata di *Luppulina* nell'ultimo stadio del cancro. La *luppulina* è una materia gialla, polverulenta che è aderente alle squamme dei fiori. Il dott. Yves ha riconosciuto che essa è aromatica tonica narcotica. Come tonica si usa l'infusione a preferenza, e ciò nelle debolezze delle vie digestive in conseguenza di altre precedenti infermità. Come narcotica si deve adoprare la tintura (V. *Alcool con Luppulina*). Secondo Planche bisogna depurare la *luppulina* colle lavature, decantando il liquore più leggiero, per separarlo dal sedimento che è terroso. Il colore suo dopo che è stata purificata, è giallo croceo, il sapore amaro.